

■ **IL CONVEGNO** L'assessore regionale Rizzo punta alla concertazione con Eni

Bonifica, un caso nazionale

La giovane parlamentare Pd Cominelli assicura: «Adotterò la vostra città»

di **ANTONIO OLIVERIO**

SARÀ approvato oggi il collegato ambientale alla legge di stabilità 2016, che, fra le altre misure, conterrà norme sulle transazioni, in maniera da rafforzare la voce del ministero dell'ambiente nei rapporti con Eni, circa i necessari interventi di bonifica. E' uno dei provvedimenti annunciati da Miriam Cominelli, che, non avendo dunque potuto presenziare, ha inviato un videomessaggio al convegno sulla bonifica organizzato dai Giovani democratici. La giovane parlamentare del Pd, membro della commissione Ambiente e della commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e sugli illeciti ambientali, ha assicurato che "adotterà" Crotona «nelle commissioni di cui fa parte», spiega Manlio Caiazza, segretario dei Giovani democratici crotonesi. "Silenti emozioni. Bonifica: le idee di riscatto non sono mai morte", richiamando Pietrangeli, era il titolo dato



Da sinistra: Caiazza, Rizzo, Pesavento

al convegno, presso la sala Borsellino della Provincia. «Effettuati gli studi di caratterizzazione» - l'unico intervento sinora svolto -, adesso il problema primario che si pone è «dove collocare i rifiuti» derivanti dalla bonifica, spiega l'assessore regionale all'Ambiente, Antonella Rizzo. Il tema bonifica non può essere scisso da quello dei rifiuti, afferma

l'assessore, che nei rapporti futuri con Eni punta sul metodo «concertativo» inaugurato con gli incontri di Urban center. Ampio respiro è stato dato alla questione da Manlio Caiazza, che precisa i positivi effetti che discenderebbero dalla bonifica: nel breve periodo, «per la salute dei cittadini»; nel medio termine, «per la situazione ambientale»; in una prospettiva

di lungo periodo, per le ricadute lavorative, «qualsiasi sia il riuso stabilito per l'area Sin». I Giovani democratici intendono dar battaglia sulla mancata bonifica, «portando all'attenzione nazionale l'area Sin di Crotona», e sul mancato ristoro dei 56 milioni di euro che Eni è stata condannata a versare. Per intanto, «capire cosa fare del sito» è la priorità enunciata da Miriam Cominelli nel suo messaggio, anche al fine di coinvolgere Eni - Syndial alla prevista valorizzazione, improntata a «sostenibilità economica, ambientale e sociale». Le percentuali dei Piani di caratterizzazione approvati, aggiunge, «non sono ancora adeguate». Romano Pesavento, presidente del coordinamento nazionale Diritti umani, ha poi trattato quali siano i diritti umani messi in discussione, a partire da quello costituzionale alla salute, e dunque «il diritto a vivere in un ambiente non inquinato». L'incontro è stato moderato da Virgilio Squilace.